

Lunedì 1 Giugno

San Giustino, martire

Benedetto il Signore, salvezza del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,

ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Sal 102

Vangelo di oggi – Lc 4, 14-16.22-24: In quel tempo. Il Signore Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria».

Per la meditazione

Gesù (4,14-16) torna a Nazareth, dove è cresciuto. Come era solito fare, entra nella sinagoga di sabato e si alza a proclamare la Parola guidato dallo Spirito Santo. Si presenta come un maestro, ed il Suo recarsi nella sinagoga evidenzia l'importanza di partecipare sia alla vita comunitaria che a quella religiosa, ponendo in questo modo le basi per il ruolo, che sarà centrale.

I versetti 22-24 si concentrano sulla reazione dei suoi concittadini. “Nessun profeta è bene accetto nella sua patria” evidenzia il loro scetticismo e la futura ostilità nei suoi confronti. Un po' quello che avviene a noi riguardo alle persone che conosciamo poco e guardiamo con diffidenza.

Per la preghiera di intercessione

Papa Leone ieri: Nel mese di maggio da tutta la Chiesa si è levata una corale invocazione di pace. Specialmente attraverso la preghiera del Rosario, come una catena ininterrotta ha affidato all'intercessione della Vergine Maria i popoli martoriati dalla guerra. Possa la divina Sapienza illuminare la coscienza di chi ha autorità e orientare le decisioni verso la ricerca sincera di una pace giusta e duratura.